

La «Pro Fratribus», esemplare iniziativa ecumenica per la ricristianizzazione dell'Est europeo

Omaggio a chi ha faticosamente preparato e favorito l'incontro Papa-Gorbaciov

Da tempo seguiamo con vivo interesse e fraterna partecipazione l'azione della «Pro Fratribus» svolta attraverso una coraggiosa, lucida e cristianamente fraterna pubblicazione bimestrale per la difesa dei «fratelli» perseguitati e per i «fratelli» atei da evangelizzare.

Riteniamo quindi fare cosa gradita ai nostri lettori nel proporre alla loro considerazione alcuni tratti dall'ultimo fascicolo luglio-agosto 1989 dai quali si può conoscere e comprendere lo spessore culturale e la profondità di Credo Religioso, impostato, ovviamente, in gran parte sulla luminosa e splendida Tradizione Ortodossa ma di sicura valenza per tutto il «pianeta» cristiano e quindi per tutta la Cattolicità, un messaggio validissimo rivolto alla soluzione Cristiana dei gravissimi problemi che inquinano il nostro tempo l'ateismo, il laicismo, l'edonismo, l'effimero, la secolarizzazione dello stesso concetto di Religione privandola del Suo contesto essenziale vale a dire la Sacralità, il Mistero in ogni manifestazione, in ogni atto.

La «Pro Fratribus» è molto impegnata per una Ricristianizzazione dell'Est europeo attraverso la Preghiera, la Penitenza, la Riparazione: una fraternità e una solidarietà con tutte le persone sofferenti e perseguitate a causa della loro Religione, per la loro Fede nella Bibbia, nella Sacra Scrittura, nel Vangelo e per la loro difesa dei diritti umani.

Il periodico della «Pro Fratribus» è quindi uno strumento estremamente efficace per tenere alta la fiaccola della Fede ove il vento dell'ateismo di Stato ancora imperversa ed è per questo che ne valutiamo interamente l'importanza, la validità e l'attualità non solo per l'Est ma per tutta l'area europea